

GAZA

In 21 giorni:

OLTRE 1.100 MORTI tra i palestinesi
(700 civili, dei quali 355 bambini)
13 morti tra gli israeliani, dei quali 3 civili

**INCHIESTA
OPERAIA**



Chiamare barbarie ciò che sta accadendo a Gaza in questi giorni è fare un torto ai popoli cosiddetti barbari del passato che, se pure commettevano delle nefandezze, lo facevano come portatori di un nuovo assetto storico nel quale le loro giovani forze scuotevano i poteri che da secoli li opprimevano.

L'attuale barbarie è molto diversa: è la barbarie capitalista cioè una condizione decadente per cui le stesse conquiste della civiltà vengono utilizzate per opprimere, per sfruttare, per affamare, per uccidere.

Tracciare in poche righe il percorso storico attraverso il quale si è giunti all'attuale situazione della Palestina è difficile e comunque non manca la letteratura per chi volesse approfondire l'argomento.

Basterà dire che in quell'area si sono concentrati una serie di problemi legati al vecchio colonialismo, al nuovo imperialismo, al braccio di ferro tra le grandi potenze, all'utilizzo delle ideologie nazionaliste e religiose.

Tutto questo perché la Palestina è un'area di interesse strategico per più punti di vista: da lì passano i flussi commerciali marittimi tra il Mediterraneo e l'Oceano Indiano; da lì si controlla il flusso di petrolio tra i paesi produttori e i paesi importatori e lì sono presenti le uniche riserve di acqua dolce in una zona per il resto desertica.

Queste considerazioni ci permettono di capire un po' meglio i perché ma non devono assolutamente far attenuare l'indignazione che proviamo di fronte ad uno stato che scatena tutto il suo apparato bellico contro una popolazione che possiede armi relativamente rudimentali.

I governi europei e americano, dopo aver di fatto provocato l'incancrenita situazione scaricando la colpa del genocidio nazista sulla popolazione araba della Palestina con la creazione dello stato di Israele, ora affettano una vile equidistanza dalle due parti.

Per questo diciamo basta al massacro ed esprimiamo oggi la nostra solidarietà al popolo palestinese, pur sapendo che una vera pace in questi territori non sarà possibile finché regnano nel mondo lo sfruttamento ed i profitti, sarà sempre la pace del vincitore contro i vinti.

Solo la classe lavoratrice di tutto il mondo, rompendo le catene della schiavitù salariata, potrà liberare il mondo intero dall'oppressione e gettare una buona volta nell'immondezzaio della storia il capitalismo con tutti i suoi nazionalismi, i suoi confini, le sue patrie, le sue etnie, i suoi "grandi statisti" criminali e tutto ciò che utilizza o che inventa di volta in volta per continuare a perpetrare il suo dominio seminando morte e disperazione. Solo in una nuova società potranno risorgere i valori dell'internazionalismo, della solidarietà e della fratellanza tra gli uomini.

BASTA AL MASSACRO !

CONTRO LA MODERNA BARBARIE

PER UNA SOCIETA' MIGLIORE

SENZA SFRUTTAMENTO, SENZA CLASSI E SENZA GUERRE

Sabato 10 gennaio a Torino si è già svolta una grande manifestazione di solidarietà con il popolo palestinese.

LUNEDI' 19 GENNAIO ORE 16,30 PRESIDIO ALLA STAZIONE SATTI (C/SO GIULIO CESARE) CON A SEGUIRE CORTEO A RAGGIUNGERE IL COMUNE.

Indirizzo e-mail: inchiesta_operaia2003@yahoo.it - Sito Internet: <http://inchiestaoperaia.altervista.org/>